

## P.4 Riconoscimento dei saperi

**SAPERI** ENDOGENI PER LO SVILUPPO LOCALE



Il Progetto si pone in coerenza con la dichiarazione UNESCO 2003 per la salvaguardia del patrimonio immateriale mondiale, a partire dalla considerazione che la salvaguardia passa necessariamente dal senso di appartenenza e dal valore attribuito al patrimonio.

Il Progetto intende, dunque, promuovere e realizzare processi finalizzati a mettere a punto procedure di educazione delle comunità locali per la salvaguardia e la tutela, in chiave dinamica, del proprio patrimonio identitario. A tal fine, il Progetto prevede l'attivazione di Laboratori per la valorizzazione dei saperi locali per lo sviluppo, come strumento di ricerca partecipata, gestione e documentazione dei saperi locali, attraverso i quali individuare possibili risposte ai quesiti che la stessa Convenzione del 2003 pone e demanda ai singoli Stati che hanno sottoscritto il documento:

1. Come far arrivare le comunità locali a individuare e riconoscere il valore dei propri saperi in un reale contesto democratico di gestione del patrimonio ambientale e culturale territoriale?
2. Come fare in modo che tali processi costituiscano vere e proprie azioni formative per le comunità locali, configurandosi anche come forme di *empowerment* e di esercizio di cittadinanza attiva?
3. Come arrivare ad una certificazione dei saperi locali materiali, che possa avere ricadute nel settore economico, sia produttivo che di commercio e nel

contempo consenta la valorizzazione della componente immateriale data dai saperi e dalle conoscenze e competenze legate alla produzione?

4. Come queste conoscenze possono essere diffuse e fatte proprie dalle comunità locali e dalle diverse generazioni?
- La proposta di attivazione di Laboratori locali, consente di utilizzare questo strumento per un'azione con una forte valenza educativa, ma anche di ricerca per la soluzione di problemi locali. In questo senso i risultati attesi come prodotto delle attività di Laboratorio, potrebbero articolarsi in due percorsi diversi:

- Mettere a punto e sperimentare processi per la valorizzazione dei saperi e delle competenze locali con ricadute economiche (sistema produttivo/commerciale/turistico) centrate sul riconoscimento della tipicità e qualità dei prodotti locali.
- Attivare le procedure a livello locale per il riconoscimento e la certificazione dei saperi come beni del Patrimonio Immateriale dell'Unesco in accordo con le procedure internazionali definite dall'UNESCO e con le Commissioni Nazionali.

Le attività che il Progetto propone si inseriscono in progetti di cooperazione allo sviluppo e sono realizzate in partnership con Organismi di cooperazione, Ong, Università, Istituti di Ricerca, sempre con il diretto coinvolgimento delle comunità locali nelle fasi di individuazione, catalogazione e valorizzazione dei saperi identitari locali. Attraverso processi

di educazione di comunità, realizzati con la metodologia della ricerca azione partecipativa, si realizzano percorsi di auto-riconoscimento del valore dei saperi tradizionali e si attivano pratiche di sviluppo endogeno. Nello stesso tempo, il Progetto sperimenta e formalizza procedure partecipate e interistituzionali per il riconoscimento e la certificazione UNESCO dei saperi locali.

L'azione complessiva prevede, dunque, la promozione e la realizzazione di Laboratori per la valorizzazione del patrimonio immateriale e l'attivazione delle procedure di riconoscimento da parte dell'UNESCO in vari Paesi e in diversi contesti, sempre centrando l'attenzione sui saperi endogeni: dai saperi afrocubani a Cuba e in Brasile, ai saperi indigeni dei Mapuche del Cile, dei Sutiaba in Nicaragua e dei Maya in Guatemala. Il progetto prevede la promozione di Laboratori anche in Italia, con particolare attenzione alle Regioni del Sud, e in altri Paesi della rete dei partner della Cattedra UNESCO, caratterizzando in tal senso l'azione di Ricerca della Rete **Saperi Locali per lo Sviluppo** (Cfr. 4.3.2).

La necessità del riconoscimento e della piena valorizzazione dei beni culturali quale patrimonio delle comunità locali è sostenuta del resto da alcuni anni in numerosi strategici internazionali e la valorizzazione della cultura nelle sue diverse espressioni è considerata elemento imprescindibile per uno sviluppo umano locale, endogeno, equo e sostenibile. Certamente un riferimento è la



Dichiarazione UNESCO sul Patrimonio Culturale Mondiale del 1972, ma si tratta di principi che trovano recentemente nuova espressione e declinazione nella dichiarazione Unesco sulla Diversità culturale del 2 novembre 2001, nella Convenzione per la Protezione e Promozione della Diversità di Espressione culturale del 25 ottobre 2005, nella Dichiarazione dei Diritti dei Popoli Indigeni del 12 settembre 2007. Anche nelle politiche europee di cooperazione l'attenzione alla dimensione culturale è stata recentemente bene definita attraverso la Comunicazione su una "Agenda Europea per la Cultura in un Mondo in via di Globalizzazione" che stabilisce le modalità delle azioni culturali nell'ambito delle relazioni esterne. La Comunicazione sulla cultura adottata il 10 maggio di 2007 definisce lo spazio che occupa la cultura e il ruolo che svolge. Riconosce la valorizzazione del patrimonio culturale locale come una priorità della cooperazione allo sviluppo ed invita a tenerne conto in una visione politica globale. Stabilisce anche tre grandi obiettivi: la promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale in Europa, la promozione della cultura come fonte di innovazione e creatività nella cornice della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupabilità, e la promozione della cultura come componente essenziale delle relazioni esterne con le altre regioni del mondo.

### **Titolo originale**

Riconoscimento e certificazione del Saperi locali per lo Sviluppo umano. Per una valorizzazione educativa dei saperi immateriali e materiali delle donne nello sviluppo umano locale.

### **Organismo responsabile**

Cattedra Transdisciplinare UNESCO su Sviluppo Umano e Cultura di Pace.

### **Partner**

UNOPS, Comitato Scientifico Interagenzie delle Nazioni Unite per la Cooperazione allo Sviluppo (Luciano Carrino).

### **Fase di Progetto**

Progettazione esecutiva.

### **Durata**

2009-2011.

### **Finanziamento**

· Cofinanziamento dei Partner (scambi interuniversitari)  
· UNIFEM UNOPS MyDEL

### **Beneficiari**

Comunità locali indigene e non indigene del Guatemala e del Nicaragua, in particolari reti ed associazioni di donne imprenditrici; Agenzie di Sviluppo Economico Locale e Centri di Servizio all'Impresa Femminile; cooperanti internazionali ed operatori locali nei territori di intervento; ricercatori universitari ed esperti delle istituzioni e degli organismi coinvolti.

**Il contributo di ricerca della Cattedra Unesco**

**Ruolo della Direzione della Cattedra:** direzione scientifica.

**Focus di ricerca:** riconoscimento e certificazione dei saperi locali come patrimonio immateriale per lo sviluppo umano locale.

**Azioni:** attivazione di processi di ricerca azione partecipativa con le comunità locali per l'individuazione dei saperi e dei beni immateriali; attivazione delle procedure per il riconoscimento dei beni immateriali; sperimentazione e modellizzazione di processi di certificazione dei saperi con il coinvolgimento diretto delle comunità locali; coordinamento e realizzazione delle azioni di formazione del personale locale; sistematizzazione e trasferimento delle buone pratiche; collegamenti con il Settore Cultura dell'UNESCO.

**Referente:** Giovanna Del Gobbo.

**Ricercatori:** Caterina Benelli, Glenda Galeotti, Gilda Esposito, María Estela Hernández Paredes, Debora Ricci.

